

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (Anno C)

Lc 2,41-52



I Vangeli non hanno lo scopo di scrivere una biografia completa su Gesù e per questo non soddisfano tutte le curiosità umane sulla vita di Gesù. Allora l'intenzione dell'evangelista non è solo di narrare degli eventi ma di scegliere episodi, miracoli e parole per invitare il lettore a credere in Gesù Cristo. Solo Matteo e Luca ci hanno trasmesso alcuni racconti sull'infanzia di Gesù ma questa denominazione tradizionale è sbagliata perché in questi brani viene narrato un solo episodio dell'infanzia di Gesù. (quando Gesù rimane nel Tempio a Gerusalemme che è il brano letto in questa liturgia festiva). Infatti agli evangelisti interessa narrare il racconto della nascita di Gesù e ciò che segue o precede questo avvenimento .

Questo semplice schema può aiutarci a comprendere come l'evangelista Luca compone questi racconti.

Ciò che precede la nascita di Gesù

- **annuncio della nascita di Giovanni e di Gesù 1,5-38**
- **incontro di Maria ed Elisabetta 1,39-56**

- *nascita e circoncisione di Giovanni 1,57-80*

Ciò che segue la nascita di Gesù

*nascita , circoncisione e presentazione al tempio di Gesù
2,21-40*

Per i motivi che abbiamo riferito in precedenza, nei Vangeli questo è l'unico episodio che viene narrato dell'infanzia di Gesù. Finora l'evangelista Luca ha narrato di Gesù solo quello che gli altri hanno fatto e detto su di Lui. Infatti è stato posto in una mangiatoia, poi è stato portato al tempio, preso in braccio da due anziani che hanno proclamato la salvezza che porterà. In questi avvenimenti Gesù essendo un bambino non ha agito e altri hanno agito per lui. In questo brano per la prima volta viene descritta un'azione di Gesù e vengono riferite le sue prime parole. Esse cominciano con un perché e rispondono a un perché di sua madre.



Nelle sue prime parole Gesù chiama Dio suo Padre e afferma che il legame con il Padre è più importante di tutto il resto. Il comportamento di Gesù causa una situazione dolorosa e quando lo trovano Maria domanda il perché di quel comportamento e esprime con le sue parole quello che

hanno sofferto.... *Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo* ...Che cosa lo ha condotto a un tale comportamento che può sembrare una grande mancanza di rispetto? La risposta di Gesù è sorprendente come il suo comportamento. Gesù chiama Dio suo Padre e nessuno nel vangelo chiama Dio così, infatti Maria e Simeone si rivolgono a Dio chiamandolo Signore mentre Zaccaria lo chiama Dio d'Israele. Gesù diventa consapevole che sta in una relazione del tutto particolare con Dio. Egli è il Figlio e Dio è Padre e la sua prima azione che ci viene riferita è l'annuncio di questa comunione. Egli sapendo di essere il Figlio sa di essere unito alla volontà del Padre suo. Di Maria e di Giuseppe viene detto che non capirono le parole di Gesù. Maria e Giuseppe non avrebbero dovuto cercarlo? Come avrebbero potuto sapere che Dio voleva che rimanesse nel tempio? A queste e ad altre domande difficilmente si può dare una risposta esauriente.



E' fondamentale sottolineare che Maria ci insegna che cosa si deve fare quando non si capisce. Ciò che non si capisce, lo si può trascurare o cercare di dimenticare. Si può dichiararlo privo di senso e rifiutarlo radicalmente. Maria invece conservava tutte queste cose nel suo cuore, essa le

conserva per una riflessione nella fede paziente (Lc 2,19). Una cosa può non dirti tutto ma la comprensione limitata non è un motivo per rigettare o respingere una cosa e Maria ci insegna una comprensione di fede attenta e paziente. Forse il significato di questo avvenimento deve essere cercato in un'altra direzione. Negli altri episodi erano gli altri che rivelavano chi era Gesù, invece in questo Gesù rivela se stesso. Se confrontiamo questo brano con il capitolo 24 di Luca troviamo interessanti analogie. Gesù non si era trovato per tre giorni così per tre giorni resterà nella tomba. Come i suoi genitori anche le donne al sepolcro lo cercano senza trovarlo (24,2) . Ci sono molti termini in comune tra questi due brani e questo andare di Gesù come pellegrino al tempio annuncia e prefigura il cammino della passione-resurrezione di Gesù. E' fondamentale considerare che in questi episodi possiamo comprendere il futuro di Gesù. Infatti fin dalla sua nascita Gesù vive “ l'evento della croce” e questi racconti si possono considerare delle profezie che anticipano la sorte di Gesù.



Appena nato Gesù è perseguitato da Erode che vuole farlo morire , questo destino di sofferenza e croce continua con

l'esilio in terra d'Egitto e con la profezia di Simeone che annuncia la sofferenza di Gesù. L'ostilità verso Gesù ha inizio subito, per cui la sua morte non sarà un evento imprevisto o un incidente di percorso, ma una naturale conseguenza della sua missione messianica. In questi brani oltre al destino di passione e morte l'evangelista presenta il destino salvifico di Gesù. L'ostilità verso Gesù è vinta dal piano misericordioso di Dio testimoniato dalle benedizioni che accompagnano le nascite miracolose del Battista e di Gesù. La benedizione di Dio indica che nella loro esistenza opererà l'amore di Dio e loro accogliendolo compiranno il divino piano salvifico. In questa situazione risalta un grande clima di gioia, la storia sta per ricevere una totale modificazione, cioè una trasformazione radicale e assoluta. Dio con la venuta di Gesù interviene in maniera definitiva sulla storia umana e questi eventi salvifici vanno compresi nella fede e solo Giuseppe, Maria, Simeone, Anna e i Pastori ne comprendono il significato.

